

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI:

Padova a domicilio 16. — 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20. — 11. — 6. —

Padova, Martedì 23 Gennaio 1877

Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AI GIORNALI DEL VENETO

Riceviamo notizia che quanto prima verrà discusso alla Camera il progetto di legge sulla parificazione dei nuovi censi Lombardi col Veneto. Presentato dalla antecedente amministrazione fu riproposto dall'onor. Depretis per aderire alle sollecitazioni dei deputati Lombardi e specialmente di quelli delle provincie superiori — dimostrandosi con ciò che, dagli amici nostri, come dagli avversarii, il Veneto è considerato malleabile a capriccio di governanti, nè si accora per negata giustizia distributiva, per illegittimi aggravii, per arbitrii inconsulti. È tempo di torci di addosso questa accusa di apatici, è tempo di dimostrare che, se sappiamo, per sentimento di concordia cittadina, tollerare in silenzio, v'è pur qualcosa che scuote le nostre fibre.

La legge proposta tende con danno gravissimo pecuniario a spogliarci di diritti acquisiti per portare un beneficio alla Lombardia. È una ingiustizia che riveste i caratteri di un vero borseggio. I deputati della nostra Provincia stanno già sulla breccia e con essi speriamo tutti i Veneti, ma è d'uopo che il Governo e la Camera raccolgano da tutte le fonti che esprimono la volontà del paese, il sentimento di indignazione da cui saremmo animati, se la minacciata violazione di diritto fosse dal Parlamento tradotta in atto.

Invitiamo quindi tutti i giornali del Veneto a qualsiasi partito appartengano a porgerci il loro valido appoggio in questa crociata che vogliamo iniziare contro un progetto che lede i nostri interessi, la giustizia distributiva, la convenienza.

Il Corriere di Vicenza.

E noi stendiamo la mano al nostro valente confratello che ebbimo compagno nella lotta contro la Compagnia della morte, la cui mallefica influenza non sembra ancora voglia cessare.

Prima che uomini di parte noi siamo e saremo sempre cittadini; nè imiteremo quindi i consorti, che, devoti al ministero per interesse o per cieca disciplina, tradirono l'aspettazione del paese.

Cominciamo intanto a dare qualche notizia sull'argomento.

Gli uffici discussero sabato scorso la proposta di legge per la riunione in un solo dipartimento catastale dei terreni lombardo-veneti di nuovo censo.

In qualche ufficio si propose la sospensiva e l'ufficio III venne in questa conclusione, ma la maggior parte degli uffici giudicò diversamente approvando la legge sebbene con riserve e raccomandazioni, tra le quali quella di affrettare il censimento generale.

Non si contrasta che la provincia di Como vada sgravata della parte che paga in più, ma parecchi ritengono che da questo fatto non ne derivi la necessità del compartimento unico, ed anzi un ufficio, il VII raccomanda al suo commissario di portare in seno alla Giunta la questione se la massima della riunione in un solo compartimento debba o no essere accolta.

L'ufficio VI approvò come raccomandazione

il seguente ordine del giorno proposto dal deputato Manfrin:

« L'ufficio rimette l'esecuzione del progetto a quando saranno compiute le operazioni di censimento, di cui all'art. 2, verificandosi durante le operazioni delle sperequazioni locali le differenze, verranno ripartite fra il contingente Lombardo a termine della legge 14 luglio 1866. »

La commissione è composta dei deputati Torrigiani, Ronchetti, Bizzozero, Cavalletto, Grifini Luigi, Merzario, Varè e Parenzo.

La pena di morte

E L'ONOREVOLE GIURIATI

Giorni sono, esaminando la deliberazione sulla pena di morte del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Venezia, noi e l'egregio nostro corrispondente veneziano, esprimevamo meraviglia che abolizionisti antichi e convinti come l'avv. Giurati, l'avv. Colucci e l'avv. Diena, membri del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Venezia, prendessero parte ad una decisione che chiede l'abolizione della pena di morte con condizioni quasi contraddittorie.

Ora troviamo nel *Monitore Giudiziario* di Venezia, la seguente lettera dell'egregio nostro amico avv. Giurati che spiega il voto degli abolizionisti nel Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Venezia — epperò ci sentiamo in debito di riportarla — rilevando anche la contraddizione del signor avv. Paride Zajotti, direttore della *Gazzetta di Venezia*, ieri Presidente di un Comitato abolizionista, oggi avverso nella *Gazzetta* all'abolizione.

Effetti del 18 marzo!

Ed ora ecco la bella lettera dell'avvocato Giurati:

Chiarissimo sig. Direttore

Veggio nel *Monitore* giudiziario un benigno appello del nome mio. Pieno di reverenza per la stampa scientifica, le cui discussioni sono spassionate e serene, mi affretto a rispondere. Ella ha ragione di meravigliare, scorgendo associato ad un voto di apparente transazione qualche uomo, che della pena capitale è avversario per motivi di ordine assoluto, come sarebbe la inviolabilità della vita.

Senza mancare ad alcuni riguardi, posso per conto mio farle noto che nella seduta del Consiglio dell'Ordine mi stimai in debito di dichiarare tale opinione — che proposi anzi un ordine del giorno tendente ad allontanare ogni miscela di altri argomenti — che essendosi stabilito di deliberare sulle conclusioni della Commissione inscindibilmente non mi fu dato di sceverare col mio voto il lolo dal grano.

E qui il fatto personale sarebbe finito. Però non sarebbe raggiunto lo scopo per cui precipuamente le scrivo.

Anno di attestare come nessuna parola della Relazione — lavoro del nostro presidente, l'illustre Caluci — contenga un desiderio per il mantenimento della pena ne' casi eccezionali di qualche singola provincia. Vi si discorre, è vero, di leggi eccezionali e con attiva destrezza si accenna che nei pericoli estremi potranno soccorrere, per chi lo voglia, le rapidissime procedure, le accresciute penalità, le competenze marziali.

Riserve prudenti erano codeste e concessioni ipotetiche, indotte dalla conoscenza dei motivi di pratica opportunità, alla quale molti anti-abolizionisti di oggidi si vanno appigliando.

Ma se la relazione fu costretta a mareggiare, tollerò, sig. Direttore, ch'io me la prendo un poco anche con V. S. quale segretario di un Comitato per l'abolizione della pena di morte — istituito nel gennaio del 1867 — di cui è presidente (lo ricordo a cagione di elogio) il sig. avv. Paride Zajotti (*Eco dei Tribunali* n. 1720). Qualora in questi dieci anni il Comitato fosse stato operoso, certe fallaci credenze non si sarebbero diffuse, certe preoccupazioni non avrebbero trovato credito nel nostro paese, la politica non se ne sarebbe immischiata, e la Commissione avrebbe, senza deviare, toccato la meta.

Chechè sia di ciò, le leggi di eccezione, sospendendo ogni franchigia costituzionale, allargando sconfinatamente i poteri polizieschi, sopprimendo le pubbliche libertà, assai terrorizzano di per loro, senz'uopo di sottintendervi qualche po' di fucilazione. Dove il Consiglio in quelle avesse compreso questa, avrebbe meritato l'epigramma riferito dal *Monitore*. Avventuratamente non fu così.

Si approva la cancellazione della pena dal codice, e questo è il grano: si espresse il desiderio di provvedimenti straordinari, ma incruenti, e questo a me apparve il loglio, non fosse altro perchè sopra di ciò non fuvi interpellanza del ministero.

Gradisca, signor Direttore, co' miei ringraziamenti per la inserzione, i sensi della mia considerazione e rispetto.

Venezia, 14 gennaio 1877.

D. Giurati.

Lettere Siciliane

Palermo 18 gennaio.

Tutte le volte che debbo scrivervi sento il bisogno di far le mie scuse del troppo lungo silenzio, e anche questa volta eccomi a chiederle proprio colle lagrime agli occhi..... per una forte infreddatura.

Prima che mi sfugga l'argomento dalla mente, voglio parlarvi della *topica* che fece lo *Statuto* sulla candidatura Visconti Venosta.

Lo *Statuto* adunque, da quel bravo paladino della consorteia che è, s'era fitto in capo di far eleggere quel genio incompreso di Visconti Venosta al 2° Collegio elettorale di Palermo, è predicò per bene nelle sue colonne, e ne disse di cotte e di crude ai candidati portati dei partiti avversari.

Frattanto il Venosta fu eletto a Vittorio, e lo *Statuto* che avea deciso di spezzare una lancia pel neo marchese, abbandonato crudelmente da quei di Tirano, per non darsi vinto continuò i suoi fervorini, dicendo che non pertanto la elezione di Vittorio, i Palermitani doveano votare pel Venosta allo scopo di *dimostrargli* i loro retti principii.

Se prima di questo lo *Statuto* movea il sorriso, stavolta mosse il riso, come ve lo potete immaginare, ma egli, sempre saldo nelle sue idee, fece portare tanti voti all'urna da mettere il ballottaggio coll'indelicato.

Bella teoria, inverò codesta dello *Statuto*! La *Nazione* se ne ride delle dimostrazioni da scolaro fatte ad un uomo, e quest'uomo alla sua volta se ne ride del fumo d'incenso che a tutta forza vuol fargli andar nel naso il suo partito..... A che arriva mai l'ingenuità!!!!.

Sentite questa. Il paese di Misilmeri è se-

zione elettorale del 2° collegio. In quel comune l'Esattore, che volere o volare esercita una certa influenza, si era messo a tutt'uomo a propugnare la candidatura del Venosta. Quand' ecco che un bel giorno si vede arrivare un ispettore in ufficio per affari puramente inerenti al servizio... Figuratevi quali argomentazioni non saltarono subito in campo, la prima delle quali, quelle che il governatore avesse spedito l'ispettore a bella posta per impedire all'Esattore le sue gesta battagliere.

Io ho tutto il diritto di negare la maligna insinuazione, e la nego, e la negherò fino a prova in contrario.

Mi sento però abbastanza onesto per dichiarare che se ciò fosse vero, sarei il primo a mover le più acerbe censure al governo.

Dico questo perchè sappiano i signori avversari che noi non siamo assoluti *turiboli* come erano loro alle epoche che furono..... e che spero non saranno più.

Domani è atteso il nuovo Prefetto coi nuovi poteri intorno alla Sicurezza Pubblica.

Io da mia parte e da quella dei democratici che amano davvero il paese, augura al nuovo prefetto la maggior fortuna, e gli dò il benvenuto.

La Sicilia attende molto da quest'uomo ed a ragione e l'attende coll'ansia del malato che aspetta il medico.

L'augurio, pertanto, più fervido è quello, che cioè egli possa portar un vero balsamo salutare a queste disgraziate provincie, ma non giova però l'illudersi soverchio.

S'è visto pur troppo che la Sicilia fu la tomba di tanti genii, come bene osserva il *Precursore* perchè tutti gli uomini che qui son venuti non ebbero dapprima esatte nozioni della qualità del male predominante.

Il difetto più grande, il male più dannoso proviene dalla assoluta mancanza di polizia, e sono certo che se il Malusardi arriverà ad istaurarla sarà il primo e più grande passo verso la meta desiderata.

Senza di questa, può risparmiarsi la pena il Malusardi, perchè non arriverà a ristabilire la S. P.

Dovrà quindi disporre di grandi mezzi pecuniari, come saggiamente lo autorizzò l'onorevole Nicotera, e deve mirare *alto* ma vicino a se, se vuol colpire.

Per me sta, che il marcio del malandri-naggio, della mafia ecc. ecc. risiede in città e vi vegeta rigoglioso diffondendo le terribili radici anche su qualche tappeto di *gran salon*.

Per me sta, che il bandito Leone, come tanti altri non è che il *gerente responsabile* di una redazione di città... Troncate la redazione e il gerente morirà di fame.

Lessi in un articoletto di cronaca del *Bacchiglione* che siete assediati del brutto tempo. Io lessi quell'articolo sul balcone con una mitezza di clima straordinaria.

Il paletto divenne un mobile inservibile, e solo si usa la sera uscendo dal teatro.

Il sole ha tanta forza che non ci si resiste, e la poetica *Conca d'oro* culla di tanti genii artistici, è rivestiti di un verde esilarante. È tutto un tappeto di frutteti, come direbbe un seicentista, gli aranci, i mandarini, i limoni sono buttati su quei rami a profusione. Le rose ridono (passa?) al cospetto di certi spetttri d'albione, le viole e la vaniglia *mestamente* amano farsi vedere le predilette del bel seno del troppo bel sesso palermitano.

Se non sapessi di annoiare i lettori, li porterei alla Villa Giulia dove si gode il vero

edem, dove tutto sorride, la poesia, l'arte, il bello.... e la ricchezza mobile.

Mino Bisaldi.

Leggiamo nel *Presente*:

Pare che siasi trovata la ragione intima dello zelo con cui quel grand'uomo del Cantelli si sbraccia a difendere la pupilla dell'occhio suo, Carlo Pancrazi.

Assicurasi che la famosa *autobiografia* nel suo viaggio circolare di Roma, Napoli e Firenze abbia toccato anche Parma ove ebbe ospitalità per alcuni giorni in casa d'un noto camaleonte politico. La notizia grave in sé stessa e gravissima considerata relativamente agli ultimi avvenimenti, getta una magnifica luce sugli entusiasti trasporti d'animo, che rivelano l'amore di paterne viscere con cui il conte Girolamo si fa tratto tratto a telegrafare al calunniatore fiorentino. Altre considerazioni si faranno in seguito, dopo altre non lontane e non meno importanti rivelazioni destinate a dar l'ultima mano ad un uomo che può considerarsi un capolavoro di corruzione politica. Dopo ciò si capisce la elemosina delle firme: non si tratta di porre con una dimostrazione accattata, un empiastro alle magagne d'oggi; si vuole mettere avanti un rimedio preventivo per prossime scoperte. Non c'è veri: copri, copri e copri, le orecchie si scorgono sempre.

Corriere del Veneto

Da Camposampiero

20 gennaio

Ci scrivono:

Giovedì 18 corrente vennero arrestati da questi R. Carabinieri cinque individui, quattro dei quali appena diciottenne ed uno ventenne, tutti incensurati e di buona condotta.

Le solite voci incominciarono a domandare: Perché furono arrestati quei giovinetti? da chi furono fatti arrestare? e queste voci più prendevano piede al riflesso che gli arrestati appartenevano alle migliori famiglie di Santa Giustina in Colle.

Dietro queste riflessioni, ed inteso dalle autorità locali ch'esse nulla sapevano di quell'arresto, si passò a pensare a quel ff. di sindaco, signor Zannoni Antonio, da cui doveva necessariamente essere stato ordinato quell'arresto.

Conosciuta l'autorità che l'ordinò veniamo alla causa.

Il perchè di quell'arresto si risolve in una

Appendice

LE CHIACCHIERE DEL LUNEDÌ

II.

Siamo in carnevale? — Della *musoneria*. — Ciò, che ci manca, e ciò, che abbiamo di troppo. — Posta in versi. — *Finis*.

Siamo in carnevale? E chi può crederlo, mie belle signore, in faccia a tanta *musoneria*? — Oh guai per me se non ci fosse voi! Avrei a sudare acqua e sangue prima che un volto allegro e gioviale mi facesse animo a le ciarle.

Padova nostra s'è data al serio; ed i divertimenti la infastidiscono, e certi antichi costumi le mettono i brividi della terzana.

Abbasso le maschere! Abbasso il carnevale! O dormenti nel giorno, il gallo canta

Dileguan medio evo e carnoval!

Io però sto col Giusti, e ripeto senza una crespina nella coscienza:

Scusate, io venero,
Se ci si impara,
Tanto la cattedra
Che la bambàra,
Se fa conoscere
Le vie del mondo,
Oh buono un briciolo
Di vagabondo!

La *musoneria* della nostra città è già venuta in proverbio.... e ci ho studiato sopra più volte a scoprirne le cause. Datemi le

menzogna del denunciante creduta dal ff. Zannoni.

Ecco il fatto:

Certo De Cecchi Caterino di Fratte, fu il primo a provocare un vivo alterco cogli arrestati, alterco che continuò per circa un'ora, e finì senza alcuna nemmeno leggera conseguenza, quantunque il De Cecchi tenesse il revolver in mano.

Se questo è il solo perchè dell'arresto come il signor ff. s'indusse ad ordinarlo? e qui incomincia la dolorosa istoria.

Devesi sapere che De Cecchi, quantunque di fama censurabile, è consigliere comunale, gode le simpatie del ff. che appoggia in tutte le sedute, ed è nemico implacabile delle famiglie degli arrestati, coi quali il sig. ff. mantenne, e manterrà una guerra eterna e muta (suo sistema).

Questo fatto scosse altamente la pubblica opinione quando senti, che un ff. di S. Giustina in Colle residente in Camposampiero, passò ad ordinare la P. Forza senza ricorrere alle locali autorità.

Quegli infelici, vittime della menzogna e del favoritismo, ebbero giustizia, mercé l'attivissima cooperazione di questo distinto pretore, il quale nella mattina del 19 avuta la partecipazione dell'arresto, in breve tempo spiccò l'udienza civile, quindi assunse il danneggiato, testimoni ed imputati, ed alle ore sette e mezzo dello stesso giorno consegnò quegli innocenti ai loro genitori e tutori.

Questa popolazione, memore della promessa fatta dal ministro di grazia e giustizia colla sua circolare 3 aprile 1876, nella quale dichiarava di voler il più scrupoloso rispetto alla libertà individuale, spera sarà anche in questo incontro fatta giustizia.

Il fatto venne denunciato al procuratore del Re.

Cronaca Padovana

Consiglio dell'Ordine degli avvocati. — Siamo informati che in seguito alle elezioni di ierialtro pel Cons. dell'Ordine degli Avvocati e di Disciplina dei Procuratori, nelle quali si è ravvisato carattere di esclusivismo politico, l'avv. Carlo Tivaroni ha rassegnato le sue dimissioni da Consigliere dell'Ordine degli Avvocati.

Casino dei Negozianti. — La prima festa da ballo è riescita splendidamente, quantunque né i cavalieri, né le dame fossero accorse numerosissimi.

Come sempre la maggioranza era costituita dal sesso forte, tuttavia le signore superavano

cause di una malattia ed egli è tosto trovato il rimedio.

Una signora da la parucca bionda mi diceva in proposito: Ci sono troppi studenti, e le mamme custodiscono le figliuole fra quattro muri, e dove non c'è donne non c'è vita. Né io dirò che la parucca bionda abbia torto; non lo dirò e perchè non lo creda e perchè ad una donna non si abbia mai a dar torto... se non a quattr'occhi! Capisco bene però che ci sarebbe la *circostanza attenuante* della parucca.... ma ci potrebbe essere anche quell'altra *aggravante* delle unghie lunghe! A la larga!

Dirò tuttavolta che parmi dar meglio nel segno quel capo ameno che ac' agiona della *musoneria* i nostri melanconici portici, oltre i quali gli sguardi e con gli sguardi le menti si elevano a fatica nel libero cielo. E non può egli essere appunto che i portici ci regalino la *musoneria* come la nebbia d'Albione regala ai buoni inglesi lo *spleen*?

Come adunque ci arriva il grido: *Abbasso il carnevale!* e noi rispondiamo a gola squarciata: *Abbasso i portici!*..... Potremmo fare a mio avviso una sola eccezione per gli stupendi portici del palazzo *crocante* — se non fosse altrò per non metter code a quelle seicentomila lire!

Io non lamento già la mancanza degli spettacoli pomposi, dalle feste numerose — ma si dei piccoli, e quindi dei veri, divertimenti, a cui tutti partecipano con pochi soldi, e che, togliendoci a l'afa della vita uniforme, ci rifanno i muscoli e il sangue, spesso la mente, talvolta il cuore. Ci mancano, per nostra sventura, e i pubblici luoghi di ritrovo, e le conversazioni a la cartolina, e le festine da ballo senza guanti, e l'allegria delle campagnate, e il chiasso delle cene.

la trentina, e le danze si protrassero fin verso le cinque, animate e lietissime.

Le magnifiche sale del casino erano un vero *bouquet* di belle ed eleganti signore; le armonie di un'orchestra sceltissime allietavano gli orecchi, in una parola la cronaca è fatta, dicendo: Tutto andò a gonfie vele!

Casa di ricovero. — Uno degli obblighi principali del medico di questo pio istituto è quello — nell'interesse della salute dei ricoverati — di ispezionare ogni giorno il pane che loro viene somministrato. Ora com'è che da qualche giorno il medico non adempie a questo suo dovere e non s'occupa della qualità del principale alimento?

Siamo certi che questa domanda sarà sufficiente al predetto medico perchè egli rinnovì l'adempimento di un fatto, che futile in apparenza, diviene importante laddove si voglia por mente agli abusi che da una trascurata vigilanza potrebbero averarsi.

L'associazione progressista di Bologna ha mandato alle associazioni sorelle un opuscolo del prof. Angelo Marescotti e le ha invitate a stringere rapporti intimi fra loro e secondo la proposta dello stesso prof. Marescotti a studiare le riforme principali che si preparano dal Parlamento.

L'opuscolo è pervenuto anche alla nostra Associazione e — come già abbiamo annunziato — la presidenza ha scritto alla consorella Bolognese ringraziandola del dono di quell'opuscolo, utilissimo e saggio.

La Società d'Incoraggiamento, desiderosa che il suo ricco Gabinetto di lettura abbia la maggior frequenza di studiosi, nella sua Assemblea generale del 24 dicembre u. s. addivenne al seguente ordine del giorno:

« La Presidenza della Società resta facoltizzata per un anno in via di esperimento ad ammettere dei frequentatori straordinari al Gabinetto di lettura, purchè sieno presentati da due soci, si obblighino per un trimestre dietro il pagamento anticipato della tassa di lire nove.

« Questi frequentatori saranno ammessi nel caso soltanto che non abbiano il loro legale domicilio in Padova od avendolo, possano per ragione d'impiego venire tramutati. »

Così, per coloro che non hanno stabile domicilio in Padova, o che per ragioni d'impiego possono essere traslocati non è più necessario aggregarsi alla Società che implica un impegno triennale, ma basterà farsi presentare e pagare L. 9 per acquistare il diritto di frequentare per mesi tre il Gabinetto di lettura.

I soliti spiritosi. — L'altra notte in

Dio ci salvi scampi e liberi dai ritrovi aristocratici, e da le conversazioni in punta di forchetta.... ce n'è di troppi e quando abbiamo a chiuderci fra le mummie tanto fa rinunciare a la vita!

Sissignore! Io sono democratico-democraticissimo!

Anzi, a proposito di democrazia, mi permettano pochi versi di risposta a quel brayo anonimo, che mi prega con un lungo letterone senza scrupoli grammaticali a piantar bel bello gli *arruffa-popoli* e a tener bordonone a' suoi ragli nelle colonne di non so che gazetta incolore. Un buon diavolo, capite, che giura di amarmi come un fratello.... ma che però non ha ancora tanta fiducia in me da confidarmi il suo nome. E sentirlo a lustrarmi come ci riesce a meraviglia! E come mi mette in sul piedestallo! In fede di *Furfantare* che mi sento più alto di qualche piede, e cammino fra il vulgo degli iguoranti come il gallo fra capponi!

Ed ecco la mia risposta:

Zitto, zitto, messere! Oh chi le chiese ino-

L'apoteosi? « Eh diavolo! immortale! »

Io la proclamo, e lei ci fa le spese,

Nè son lievi, al giornale!

E noi si può ciò che si vuole! E quando

Si parli due parole come va.....

La si consoli via! di contrabbandando

Qualcosa le verrà!

Ma se di contro poi la non ci cura,

Nè cessa la satanica sequela,

Avverta che fra noi è la Censura

C'è un po' di parentela;

E questa, sa, non è disposta invero

A spendere con lei la sua clemenza,

E, se l'acchiappa, oh non le conta un zero

Nè birbe nè eloquenza!

riviera San Giorgio un fracasso, un urlo formidabile, svegliava i cittadini che tranquillamente cercavano fra le braccia di Morfeo il desiderato riposo. Che cosa era successo? Nulla di allarmante e moltissimo di seccante il prosimo. Alcuni giovanotti passando per di là avevano trovato non so se una scopa o il sedile di una scrivania di paglia e fra le più matte risate e gli urli più allegri gli appiccicarono il fuoco riscaldandosi le mani alla fiamma. Qualche pacifico allarmato dai sinistri bagliori, corse alle finestre convinto che si trattava di un incendio, ma la rinchiuse tosto con un palmo di naso.

Scandali. — Sere sono in via Brondolo successe un chiasso indavolato, fra cui alcune parole molto poco edificanti chiaramente si udivano. Pare — e ce lo dice persona degna di fede — che frequenti succedano in detta strada, con gravissimo scandalo e per gli alunni del collegio convitto Camerini, e per i bimbi della Casa di ricovero queste brutte scene. Autori di esse pare che siano alcuni fra gli stessi ricoverati; sappiamo anzi che il professore Barbaran ha reclamato e più volte alla direzione del pio Istituto, e ci pare che questa dovrebbe prendere qualche decisione in proposito. Certe trascuratezze sono imperdonabili assolutamente.

Alle signore. — Le solite quattro chiacchiere sulle mode della stagione.

La maggior parte delle *toilettes* per sera esige il disotto in seta, ma per economia, (questa volta il diavolo si è fatto eremita) e senza rinunciare alla eleganza, si può supplirvi con diverse *jupes* di tarlantina. L'abito perde l'armonico delizioso *frou-frou* della seta, ma acquista un non so che di più vaporoso e fantastico.

Il crespo liscio può essere con vantaggio sostituito al tulle: le margherite, i fiori di pomo, di ciliegio, i mughetti, sono più favorevolmente accolti fra quelli destinati alle guerniture per sera.

Come pettinature i fiori non si portano più ai lati, ma in mezzo al capo, come oggi ancora i mazzi di fior d'arancio nelle *toilettes-mariage*.

Allo *shating-ring*, (giacchè ora ce lo abbiamo pur noi) non si dovrebbe andare né in abito di società, né vestite da passeggio, se ciò non fosse, la Moda non ci offrirebbe un elegante apposito costume in drappo *bleu-foncé*, corto, accollato, con bottoni d'argento, guernito di una ricca passamaneria *bleu-argento*, il cappellino a punta in astrakan.

Freddo e gelo. — Scrivono da Pietroburgo ai *Débats* che i canali sono gelati ad

Ma lasci il Cielo a' santi, e a chi sa fare

Il mondo! Oreda — certe opinioni

Son d'ieri, e a volente rivangare

Ci rimette i polmoni!

Seusi — le parlo con fraterno affetto

Certi figuri, che le stanno allato,

M'han di petrolio un puzzo maladetto

E di scomunicato!

Li mandi in Francia a vendere ritratti

Di Robespierre! — Qui si vuol dormire

Tranquillamente... e son già troppi i matti,

Che abbiamo a custodire!

Strapparci a forza dai molli piume,

Eroi a numerar, forse la tragica

Sua lirata pretende? — Oh spenga il lume,

Ala lanterna magica!

La si vergogni, e lasci a Pistrione

Queste faccende! E poi certi spettacoli

Sono fatti pe' bimbi... La stagione

Non è più degli oracoli!

Canti, messere! E il soldo arruffianato

Si vada accarvezzando nel taschino!

Ella ha ragione, caspita! ho peccato...

Evviya Gingillino!

Canti, messere! E mastichi impropri

Al gallo, che la sveglia! Oh è vero, è vero,

Siamo scheletri noi, siamo d'ieri...

O morti, al cimitero!

Ma la ci canti un poco il funerale,

E la ci mandi a farci abbrastoline...

Io da la buia stanza sepolcrale

Le canterò il, *dies irae!*

Avevo in animo di raccontarvi delle novità

importantissime... ma non mi si conceda al-

tro spazio. Statevi in curiosità fino al ven-

turo lunedì.

Il signor Furfantare.

una grande profondità. Il ghiaccio della Neva è tanto consistente che vi possono far correre veicoli pesantissimi.

Il Volga è gelato dalla sorgente fino ad Astrakan. Il termometro centigrado è sceso a 22 gradi sotto zero.

I grandi freddi sono sopraggiunti all'improvviso sicché più di 600 barche cariche di legno e di derrate destinate a Pietroburgo sono state sequestrate dal ghiaccio sul canale Alessandro II e vi dovranno rimanere fin verso la fine di aprile.

Anche da noi il freddo si fa sentire. Dal contado ha cominciato l'importazione in città del ghiaccio. Il cielo si è rimesso al sereno, e speriamo sieno finiti quegli scilocchi così noiosi, che ci hanno tormentato per quasi due mesi.

Teatro Concordi. — Questa sera si darà l'opera del Gomez *Salvator Rosa*, e possiamo assicurare — senza alcun dubbio sta volta — che l'egregio maestro sarà presente alla rappresentazione.

Domenica, 28, alle ore 11 pom. avrà luogo il primo veglione mascherato; il prezzo d'ingresso è fissato in lire una e vi hanno libero ingresso gli abbonati.

Teatro Garibaldi. — Non conosco punto *El primo amor* del sig. Tronconi, ma alla *Casa Nova* del Goldoni mi sono tanto divertito che — tolto il rincrescimento di sapere indisposta l'egregia signora Moro-Lin — quasi, quasi direi di averci guadagnato nel cambio. Recitarono tutti benone come al solito e il capo lavoro del Goldoni fu gustato da quanti amanti dell'arte vorrebbero alla sua scuola modellati tutti i lavori dei moderni autori.

Stasera *El moroso della nona*.

Una al di. — Un carteggio... singolare. Tizio, volendo provocare Caio, gli scrive la lettera seguente:

« Signore!
« Vorrei darvi una pedata... in qualche parte, ma, essendo troppo distante per poterlo fare materialmente, vi prego di considerare il calcio come ricevuto. »

Qualche giorno appresso, Caio scrive a Tizio il seguente biglietto:

« Signore!
« Appena ricevuta la vostra lettera, mi sono fatto premura di metterla a contatto con la parte interessata... »

L'affare non ebbe alcun seguito.

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

23-1849 — La Camera di Firenze manda diciassette deputati a Roma per rappresentare la Toscana nella Costituente nazionale italiana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 31 dicembre che approva i ruoli organici del ministero d'agricoltura industria e commercio e personali dipendenti.

R. decreto 31 dicembre che approva i ruoli organici per il personale del ministero dell'Interno e delle amministrazioni dipendenti.

Un po' di tutto

Caso atroce. — Leggiamo nel *Tempo* di Napoli: Un brigadiere di P. S., certo R., avea relazioni con la giovine Assunta... In un giorno del decoro mese, il brigadiere in unione di un certo M... si recò dall'Assunta, che domiciliava in sezione Pendino, per chiederle conto di certi occhi dolci, da lei fatti ad un ammonito.

L'amante si protestava immune da colpa, ma la discussione si animò fino al punto nel quale il brigadiere diede di piglio al revolver e lo impugnò contro l'Assunta. In questo momento, prese parte alla questione l'amico del brigadiere, il quale, avendo inteso alcune parole disoneste al suo indirizzo, tolse dalle mani del brigadiere il revolver, e facendo atto di bravura, assestò sul capo della infelice donna vari colpi con quell'arma. L'Assunta dopo pochi giorni moriva per le riportate ferite. Di tale avvenimento la giustizia era già in possesso, ed a questo momento il processo è alla sua fine.

Pazzo per politica. — Un signore dell'apparente età d'anni 40, ieri percorreva la via Clerici a Milano, commettendo stranezze e pronunciava parole incomprensibili. Alcuni curiosi lo seguirono, quando quell'individuo fu in via San Dalmazzo si diede a gridare che era tempo di finirlo coi riguardi dei diplomatici, che il Trentino doveva essere unito all'Italia, e che ciò era nel voto di tutti.

Veduto il drappello dei civici pompieri, che si recavano al teatro della Scala, per la prova generale dell'Anna Bolena, si diede a gridare: ecco l'avanguardia dell'esercito liberatore, io mi metterò alla loro testa per essere dei primi ad inalberare il vessillo italiano sulle alpi Tirolesi.

Due vigili urbani ebbero fatica a dissuadere quel signore a seguire i pompieri, e a condurlo alla propria abitazione in via Monte Napoleone. Egli è certo Emilio S..., possidente, che nel 1866 faceva parte della divisione Medici.

Questione d'Oriente

Dalla *Gazzetta Piemontese*:

Costantinopoli, 20. — I membri della Conferenza consegneranno alla Porta una comunicazione collettiva, nella quale verrà annunciata la loro partenza, evitando però di darle un carattere minaccioso.

Molti ungheresi e polacchi entrano nell'esercito turco.

Klapka, generale ungherese, formerà una legione straniera.

La Porta attende che una dimostrazione russa conduca al conflitto.

Jassy, 20. — Il quartier generale dell'esercito russo, che ora si trova a Kischeneff, sarà trasportato altrove.

— Dalla *Gazzetta di Torino*:

Belgrado, 19. — I turchi assalirono vari villaggi cristiani in Bosnia, massacrandone gli abitanti. I cristiani di Hobasch fuggono nella Slavonia. Le notizie che Magazinovic manda da Costantinopoli segnalano una recrudescenza d'odio contro la Serbia, a cui si attribuisce la prima causa di tutto il perturbamento. La Turchia proporrà alla Serbia una pace poco onorevole, per avere un pretesto di combatterlo all'estremo. La popolazione mussulmana si mostra dappertutto convinta che la Turchia può vincere la Russia.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta d'ieri)

Dietro istanza di Ricotti, trasmettesi alla commissione il progetto di spesa per l'acquisto di armi portatili, la lettera sopra la condizione dell'armamento, indirizzata dal ministro della guerra alla commissione del bilancio, e, secondo mozione di Mezzanotte, trasmettesi pure a detta commissione la lettera scritta prima al ministro della guerra.

Paternostro svolge una proposta presentata da parecchi deputati per sopprimere la tassa straordinaria imposta dalla legge 1867 sopra la quota di rendita sui beni delle corporazioni religiose soppresse, stata assegnata ai comuni della Sicilia.

Depretis assicura che il governo preoccuposi di tale questione, che riguarda pure i comuni delle altre provincie ed ha intenzione di presentare un apposito progetto di legge. Ciò stante non opponesi alla presa in considerazione delle proposte, ma circa al momento deve fare e fa delle riserve.

Indi proseguì la discussione generale dello schema di legge relativo agli abusi dei ministri dei culti nello esercizio del loro ministero.

Chivvis esamina le obiezioni sollevate contro questo schema, lo dimostra tutte infondate, dimostra anzi esso non essere un provvedimento eccezionale e non necessario od utile, come da alcuni sostenevasi, bensì un provvedimento richiesto da parecchio tempo e spettante pienamente al diritto e al dovere di qualsiasi savio e prudente governo non ostile al clero, ma soltanto a chiunque offenda le leggi dello stato. Conchiude opinando che sarebbe grave danno se questa legge venisse respinta espose come Indelli propone.

Minghetti riferendosi a citazioni fattesi durante la discussione alle opinioni e proposizioni dal ministro guardasigilli del suo gabinetto, crede dover dichiarare che egli com-

prende la ragione di consimili disposizioni quando sono parte di un codice penale, ma che stralciate quali ora presentansi assumono, al suo giudizio, un carattere troppo eccezionale e che pertanto egli accetterà la mozione sospensiva fatta da Indelli.

Lovito non respinge assolutamente il progetto, ma vuole ne sia eliminata ogni disposizione che può dar luogo ad arbitrii, riservandosi a tale scopo di modificare l'articolo primo.

Pierantoni, relatore, risponde alle varie obiezioni, sostenendo la necessità politica e giuridica del progetto. La discussione generale è chiusa. Il presidente del consiglio rivolge alla Camera l'istanza di affidare ad una speciale commissione l'esame del progetto delle leggi organiche amministrative presentate o prossime a presentarsi per ragione di materia connesse fra loro, piuttostochè affidarne l'esame agli uffici.

Sella consente a tale istanza a condizione che non comprenda la legge sulla riforma dell'amministrazione comunale e provinciale. Laporta e Mussi opinano che convenga meglio che la commissione sia nominata dagli uffici previa discussione sommaria. Laporta ne fa proposta formale. Sella accetta il partito suggerito dai preopinanti. Depretis e Correnti sostengono che lo spediente consigliato giovi e per rendere spedito l'esame delle importanti riforme dell'amministrazione e per la possibile loro deliberazione durante la presente sessione bisogna attenersi al partito dell'immediata scelta una commissione. Farini e Peruzzi esprimono il medesimo avviso. E dopo altre osservazioni di Mussi, Depretis, Sella, avendo Laporta ritirato la sua mozione dichiarando però essere questa l'ultima volta che egli approva una eccezione al regolamento, Mussi la riprende e la fa sua propria. La Camera la respinge. Poi approva la proposta formulata da Farini, che, cioè, sopra i progetti di riforma alla legge comunale e provinciale si nomini dal presidente una commissione di 18 membri.

Recentissime

Al *Cittadino* di Savona viene assicurato che nella giornata d'ieri venne pubblicato il decreto di grazia per il sergente Pernice, detenuto in questo reclusorio militare, ove venne condannato ad espriare la pena di 20 anni per i fatti di cui fu vittima il giovinetto caporale Pietro Barsanti.

La grazia sovrana venne promossa ed ottenuta dall'on. ministro degli interni Nicotera.

La notizia, se vera, dovrebbe recare piacere a tutti gli onesti.

ELEZIONI POLITICHE

Cuneo — Clezini 548, Ferrere 230 — ballottaggio.

Andria — Ceci eletto con 491 voti.

Bari — Diana 878, Petroni 517, Massera 297 — ballottaggio.

Issernia — Avezzana eletto con 220 voti.

Santarcangelo — Carini 267, Spaventa 113, Berti 58 — ballottaggio.

Palermo, (2° Collegio) — Indelicato eletto.

Zogno — Cucchi eletto con 279 voti.

Clusone — Bonfadini 317, Gregorini 222 — ballottaggio.

Gessopalena — eletto Francesco Ruffale con voti 342.

Ultima ora

La Commissione per la legge relativa alla riunione dei compartimenti catastali lombardo veneti ha eletto presidente l'on. Torrigiani e segretario l'onorevole Ronchetti Scipione. Quella per la convenzione della società marittima la *Trinacria* ha eletto presidente l'onorevole La Porta e segretario l'on. Pisavini.

La pretesa nota della Russia è oggi completamente smentita dai telegrammi che riassumono le dichiarazioni officiose del Golos e della *Gazzetta di Mosca*. Secondo quest'ultima, che è organo diretto del governo russo, l'unica via di soluzione rimasta per la questione d'Oriente, è la guerra.

Gli inviati alla conferenza abbandonarono Costantinopoli ieri 22 corr.

Il ministro delle finanze, se è vera la notizia che si annuncia, avrebbe imitato il sistema del suo predecessore l'on. Sella. Avrebbe promesso con circolare retribuzioni, onorificenze e titoli di merito agli Ispettori attivi, zelanti e fortunati nello scoprire le frodi, i ripieghi, e le scaltrezze adoperate ad eludere la legge sul registro.

Quando il Sella fece altrettanto per la ricchezza mobile e per i fabbricati, si è a ragione gridato contro l'immoralità di questo sistema, e non ci par vero che il Depretis e il Seismit-Doda l'abbiano adottato. Non sarebbe superfluo qualche schiarimento in proposito, poichè non farebbe meraviglia che si trattasse invece di un eccesso di zelo di qualche alto impiegato.

Abbenchè lo stato di salute dell'on. Nicotera non sia tale da destare alcuna apprensione, tuttavia i medici gli hanno consigliato qualche giorno di assoluto riposo, è perciò che esso, tanto per secondare le premure dei suoi amici, quanto pel desiderio di rivedere sua madre, andrà a passare una decina di giorni in Calabria. — Orediamo che durante questa breve assenza, per non sospendere menomamente il corso dei pubblici affari, assumerà l'interim del ministero dell'interno l'on. presidente del Consiglio dei ministri.

Così il *Bersagliere*.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 21 sera. — I plenipotenziari riuniti all'ambasciata austriaca firmarono il protocollo finale della conferenza. Salisbury partirà domani, Ignatieff, Zichy, Werther partiranno martedì, Bourgoing mercoledì, Elliot giovedì, Chandordy e Corti venerdì.

Dicesi che i turchi faranno direttamente la pace colla Serbia e col Montenegro. Il Granvisir recatosi dal patriarca armeni e cattolici constatò le fedeltà degli anneni e l'egualianza di tutti gli ottomani come fu stabilito dalla Costituzione.

VIENNA, 22. — La *Corrispondenza Politica* smentisce che l'ambasciata Zichy abbia assistito al pranzo di gala offerto dai turchi agli studenti ungheresi. Contrariamente, prima ancora dell'arrivo della deputazione ungherese, gli uomini di stato turchi furono informati che la deputazione non aveva alcun mandato; non rappresentava che se stessa. L'ambasciata d'Austria mantenne strettamente questo punto di vista. I rappresentanti delle tre potenze del Nord partiranno probabilmente insieme martedì da Costantinopoli.

LONDRA, 22. — Il *Times* scrive: Hobbart pascià ricevette l'ordine di proporre a molti ufficiali inglesi di entrare nella flotta ottomana.

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'opera del maestro Gómes.

Salvator Rosa

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia goldoniana diretta dal sig. Angelo Moro-Lin questa sera rappresenta:

El moroso della nona

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Guadagno sicuro

da chiunque quasi senza fatica ed in qualunque paese.

Lire 5 a 10 al giorno

Per raggugli spedite indirizzo con *Vaglia di Una Lira* a Em. Mendel, via Laurina, 20, p. p., Roma. (1395)

Avviso

SPACCIO CON FERMATIVA

Vino di Valpolicella genuino della

Cantina del conte Besi al Litro L. 1.20.

Via S. Agata N. 1694 vicino alla Farmacia

pel Beato Gregorio Barbarigo. (1381)

BANCA VENETA
DI
DEPOSITI E CONTI CORRENTI
PADOVA E VENEZIA
ASSEMBLEA GENERALE
Ordinaria e Straordinaria

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria il giorno 12 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane.

L'Assemblea Generale avrà luogo presso la Sede di Padova nel palazzo di sua proprietà in Via dei Servi e tratterà e delibererà sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio Sociale al 31 dicembre 1876.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo sulle Azioni.
4. Modificazioni allo Statuto a termini degli art. 22 e 29 dello Statuto stesso.
5. Nomina di 11 Consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'art. 32 dello Statuto sociale.
6. Nomina di 3 Censori per l'Esercizio 1877 a termini dell'art. 44 dello Statuto.

Il deposito delle Azioni per avere il diritto di intervenire all'Assemblea Generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto non più tardi del giorno 2 febbraio p. v.

a PADOVA) presso le Sedi della Banca a VENEZIA) Veneta;

a MILANO presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Padova, 15 gennaio 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
f. G. GIOVANELLI

Estratto dello Statuto Sociale

Articolo 16.

L'Assemblea generale si compone di tutti i Soci proprietari di num. 15 azioni depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Articolo 17.

Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state pagate interamente le rate scadute.

Articolo 18.

Ogni quindici Azioni hanno diritto ad un voto ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle Azioni depositate.

Articolo 19.

L'Azionista avente diritto d'intervenire all'Assemblea può farvisi rappresentare a sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'Ammissione, purché il mandato sia conferito ad un'azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Articolo 20.

L'Assemblea Generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti Azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle Azioni emesse.

Articolo 22.

L'Assemblea Generale è convocata ordinariamente dal Consiglio d'Amministrazione una volta ogni anno per deliberare sui conti della Società, e procedere alle nomine occorrenti.

È convocata straordinariamente ogni qualvolta lo stesso Consiglio lo giudichi opportuno nell'interesse della Società, ovvero quando ne sia richiesta la convocazione a termini dell'art. 144 del Codice di Commercio.

Articolo 29.

Delibera con due terzi di voti:
1. Sull'aumento del Capitale Sociale.
2. Sulla scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata, e sulla proroga di essa oltre a questo termine.
3. Sulle riforme, modificazioni od aggiunte da farsi ai presenti Statuti.
Per l'aumento del Capitale Sociale e per le modificazioni dello Statuto, è necessaria l'approvazione governativa. (1392)

LA COSTIPAZIONE DI TESTA
è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto: 5 anni di successo. (1341)

Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro.

PER LA STAGIONE INVERNALE
NEL MAGAZZINO E GRANDE FABBRICA PREMIATA
di Materassi di Cotone all'Orientale
E COPEPTE IMBOTTITE

Via Trebbò dei Carbonesi GIULIO MARCHESINI N. 540 da S. Paolo
BOLOGNA

Trovansi un Grandioso Assortimento di Coperte imbottite cucite a fantasia e Piumini d'ogni dimensione ai seguenti prezzi:

COPERTE in COTONE	da una piazza da L. 10,— a L. 15 da 1 1/2 da L. 14 a L. 18
»	da due piazze da » 17,— a » 22 da 2 1/2 da » 20 a » 27
» in LANA NUOVA	da una piazza da » 15,— a » 18 da 1 1/2 da » 17 a » 22
»	da due piazze da » 20,— a » 26 da 2 1/2 da » 24 a » 30
» in SETA 1 ^a qualità	da una piazza da » 24,— a » — da 1 1/2 da » 30 a » —
»	da due piazze da » 35,50 a » — da 2 1/2 da » 46 a » —
» 2 ^a	da una piazza da » 17,— a » — da 1 1/2 da » 22 a » —
»	da due piazze da » 26,50 a » — da 2 1/2 da » 32 a » —
PIUMINI	da » 3,— a » 12 l'uno

Laboratorio di Vesti da Camera.

Materassi di COTONE vero uso Orientale

durata garantita al pari della lana

LIRE 20 (venti) E LIRE 25 (venticinque) L' UNO

MATERASSI confezionati in lana bianca fina da L. 50 a L. 70 — In Lana nuova vera di Capra L. 35 — In Pelo di Capra L. 25 — In Crine vegetale da L. 17 a L. 20. MATERASSI confezionati in Seta detta cavatura del Filugello Giapponese L. 32.

Si eseguono commissioni per qualsiasi numero, qualità e dimensioni di Materassi e Coperte imbottite.

GRAN DEPOSITO di COTONI e LANE per MATERASSI a prezzi da non temere CONCORRENZA SI ACCORDA LO SCONTO AI RIVENDITORI

Sopra-coperte alla Jacquard, Panni, Pedane, Tappeti per tavola, Cotone per calze ecc. Laboratorio di Cuseinetti per Finestre e Guanciali d'ogni genere. (1379)

Si spedisce ovunque contro Vaglia Postale.

STABILIMENTO D'INCISIONI

MILANO — CARLO BELLONI DI GIOVANNI — MILANO

UNICA E PREMIATA FABBRICA

DELLE ETICHETTE A RILIEVO GOMMA E

per suggellar lettere ecc. — Campioni gratis. (1396)

APPROVATO

DALLA
Reale Accademia
DI
NAPOLI



PREMIATO
CON
MED. D' ARGENTO
dall'Accademia
DI
FIRENZE



Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Etici.

Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore G. Acampora farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacon.

DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. Arrigoni farmacista al pozzo d'oro S. Clemente. (1337)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO
CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle aftalmie croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi crettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agencia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

VELUTINA

CH. FAY.

3 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agencia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DI TOAILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Premiata Liquoreria
LUIGI GHIZZONI

Provveditore della R. Casa

VINO ALLA COCA BOLIVIANA

SPECIALITA' GHIZZONI

In Piacenza Via Guasto n. 39

Il solo che possiede il vero e giusto

processo per la fabbricazione.

Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia.

Premiato alle Esposizioni

PIACENZA FILADELFIA

Medaglia d'Argento Medaglia al Merito

1^a Classe — 1874 1876

Il vino Coca essendo preparato con vera foglia di Coca Boliviana è perciò conservatore della salute — Stimola l'appetito, facilita la digestione, corregge la debolezza del ventricolo, impedisce l'irritazione dei nervi, combatte le nausee, dissipa i bruciori di stomaco e dolori intestinali, e reumi, le malattie della spina, le febbri intermittenti, e giova come potente rigeneratore delle forze.

Il vino Coca Ghizzoni è raccomandato da Distinti medici per le sue igieniche qualità.

A scanso di false imitazioni l'etichetta porta la firma dell'inventore.

Bottiglia da litro lire 2.

Sconto ai rivenditori.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

EX-RONNE
AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portate in oggi al punto di poterle proclamare senza esitanza alcuna:

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro o nero portato a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni passo.

LIRE 3.50

FRATELLI RIZZI
SAMPIERE TINTURA

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — GIUSTI all'Università.

In seguito ad una
NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: L. Venezia all'Agencia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiano

AVVISO (1874)

Presso la Ditta FRANCESCO ANASTASI in Padova, via an Bernardino, casa propria, numero 5402, trovansi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Piquet, Campagnotes, Bourguignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80, 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32,50, 33, 35, 36 al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezza bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 al prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta Daniele Voelcker di Lachr (Baden) prezzo di fabbrica.